

Friulano a scuola, i comitati in difesa del silenzio-assenso

TRIESTE I comitati che difendono l'introduzione del friulano nelle scuole si mobilitano a difesa della norma sul silenzio-assenso.

«Abbiamo la sensazione che governa la Regione abbia intenzione di emendare in aula il disegno di legge per l'insegnamento della lingua friulana e in particolare tornando indietro sulla scelta già fatta in commissione che nelle scuole previste dalla 482 del 1999 l'insegnamento è assicurato a tutti gli studenti tranne a quelli che non vogliono avvalersi di questa possibilità» scrivono i rappresentanti dei comitati friulani.

Secondo le associazioni pro-friulano l'assenso esplicito appesantirebbe le incombenze formali e renderebbe di fatto più difficoltosa l'attività programmatica delle scuole e si colpirebbe di fatto la dignità della lingua friulana.



Furio Honsell

Per sostenere le loro ragioni e «per fare pressione affinché si torni al testo licenziato in commissione» i comitati hanno convocato lunedì a Udine una conferenza stampa alla quale parteciperanno anche il sindaco del capoluogo friulano Sergio Cecotti e il Magnifico Rettore dell'università del Friuli Furio Honsell.